



Benvenuti nella mia newsletter

In questo numero della mia newsletter un commento su alcuni dei principali fatti avvenuti in Italia e nel mondo e il resoconto delle mie attività parlamentari e sul territorio **svolte nel mese di aprile.**

Buona lettura.

81 anni dopo, il dovere della memoria e la necessità di continuare a Resistere.



Il 25 aprile non è solo una ricorrenza. È una responsabilità che si rinnova ogni anno. È il giorno in cui ricordiamo da dove nasce la nostra democrazia, ma anche il giorno in cui ci chiediamo cosa ne stiamo facendo oggi.

Questo 25 aprile ho scelto di rendere omaggio a mio padre, Dino Ghio, il partigiano Bellamy, non l'ho fatto abbastanza fino ad oggi.

Mio padre combatteva nella Divisione Garibaldina Coduri, sulle colline del levante ligure. Nei suoi racconti c'erano la durezza della vita in montagna, la fame, la paura.

Ma c'era soprattutto la consapevolezza di stare dalla parte giusta della storia, di lottare per qualcosa che andava oltre sé stessi.

C'è un episodio di cui mi parlava fin da bambina. Quella notte si trovava alla Gattea, in Val di Vara. Era il periodo natalizio e l'attenzione era allentata, arrivò un attacco improvviso dei tedeschi: alcuni partigiani furono uccisi, altri catturati, tra cui mio padre. Portati nel carcere di Chiavari, furono condannati a morte, picchiati e torturati.

Questo aspetto mio padre lo ha sempre raccontato poco, per pudore o per proteggerci. A un certo punto gli venne data una vanga, dal famigerato frate fascista Padre Illuminato, per scavarsi la fossa. Anche solo immaginarlo è difficile.

Eppure la storia non finì lì. Grazie all'azione coraggiosa di altri partigiani, guidati dal partigiano Riccio, che attaccarono una caserma tedesca a Riva Trigoso catturando prigionieri, fu possibile uno scambio. Tra i liberati c'era anche mio padre. Tornò in montagna. Tornò a combattere. Senza quello scambio, senza quella scelta collettiva di resistere, la nostra famiglia non sarebbe mai esistita.

La mia gratitudine verso mio padre e verso tutti i partigiani e le partigiane è infinita.

Anche quest'anno, il 25 aprile, sono stata a Genova. Una città sempre umana, presente, partigiana. Eravamo in tantissimi, oltre 10.000 persone, a ricordare che ottantun anni fa il nostro Paese si liberava dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista. E a celebrare una città che seppe liberarsi da sola, grazie al coraggio delle sue partigiane e dei suoi partigiani.

Il 25 aprile è una festa di tutti, ma non può esserlo per chi non riconosce fino in fondo da che parte stare. Le parole della sindaca Silvia Salis lo hanno ricordato con chiarezza. Così come l'intervento di Benedetta Tobagi ha riportato al centro il ruolo fondamentale delle donne nella Resistenza e il legame profondo tra quella stagione e le conquiste di oggi.

Celebrare il 25 aprile significa essere profondamente grati a quei ragazzi e a quelle ragazze che hanno messo in gioco la loro vita per liberare Genova, la Liguria e l'Italia. Ma significa anche assumersi una responsabilità nel presente: difendere ogni giorno i valori di libertà, giustizia e democrazia che ci hanno consegnato.

Il decreto sicurezza, o decreto paura, racconta l'idea di Paese del Governo Meloni.



Nelle settimane scorse alla Camera abbiamo discusso un nuovo **decreto sicurezza**. È il quarto in pochi anni. E già si annuncia un quinto intervento per correggere una norma con evidenti criticità costituzionali, segnalate dal Presidente della Repubblica: l'intenzione di pagare gli avvocati che portano a buon fine il rimpatrio dei loro clienti migranti, con una evidente lesione del diritto costituzionale di difesa.

La continua riproposizione di decreti sicurezza racconta molto: non siamo di fronte a una strategia, ma a una rincorsa continua del fatto di cronaca, fatta di provvedimenti emergenziali, inefficaci e dove il tema prevenzione rimane totalmente assente.

E infatti i numeri lo confermano. I reati non diminuiscono, anzi in alcuni casi crescono, mentre gli organici delle forze dell'ordine non vengono incrementati. Il Governo non investe su scuola e prevenzione, non rafforza la presenza sul territorio, non affronta le cause profonde.

Il decreto introduce ancora nuovi reati, siamo a 57 da inizio legislatura, e interviene su diritti fondamentali. Uno degli aspetti più gravi riguarda la libertà di manifestare: si arriva a prevedere forme di fermo preventivo che evocano stagioni che pensavamo definitivamente superate. Il dissenso, da diritto costituzionale, viene trattato come un problema da contenere.

C'è poi un elemento politico e culturale che non può essere ignorato. Questo decreto costruisce una narrazione precisa: individua bersagli – in primo luogo i giovani, che diventano i veri destinatari delle responsabilità e delle conseguenti politiche repressive del Governo. Ma non affronta le disuguaglianze. Non costruisce coesione.

Anche il metodo scelto è significativo. Tempi compressi, voto di fiducia, confronto parlamentare ridotto al minimo. Persino di fronte ai rilievi sollevati dal Presidente della Repubblica, il Governo ha scelto di procedere senza chiarire fino in fondo come intenda intervenire.

Per questo, in Aula, abbiamo fatto una scelta forte: abbiamo protestato e siamo intervenuti nel merito per due notti, anche per difendere il ruolo del Parlamento. .

Curioso poi che questo "decreto della paura" non affronti mai il tema della legalità e del contrasto alle mafie, come se questo tema non riguardasse la sicurezza.

È un modello che alimenta la paura, non la sicurezza, che rappresenta il più grande fallimento delle promesse elettorali del Governo Meloni.

In vista del 1° maggio, un nuovo decreto lavoro: il “salario giusto” di Giorgia Meloni è tardivo e insufficiente, utile per ignorare ancora il salario minimo.

Maggio è il mese del lavoro. Una ricorrenza che affonda le sue radici nella nostra Costituzione e nella storia delle lotte per la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Temi tutt'altro che superati, ma oggi ancora centrali.

Puntuale come un nuovo reato, nei giorni scorsi il Governo Meloni ha approvato un nuovo “decreto lavoro”, introducendo il tema del “salario giusto”. Un cambio di posizione significativo, dopo anni di resistenza sul salario minimo. Ma è un passo che si ferma a metà.

Perchè senza un obbligo reale per le imprese di applicare salari adeguati, e senza una soglia minima legale sotto la quale non si può scendere, il rischio è che tutto resti sulla carta. Inoltre è una nuova scusa del Governo per non portare avanti la nostra proposta sul salario minimo che, con una soglia di dignità e il contrasto ai contratti pirata, va invece a dare piena attuazione all'articolo 36 della Costituzione.

Che il loro atteggiamento sul lavoro sia un bluff lo si vede concretamente anche nelle mancate risposte nei singoli settori: da tempo mi occupo di lavoro portuale e in ogni provvedimento utile chiedo tre cose: il riconoscimento del lavoro portuale operativo come usurante, lo sblocco del fondo per l'incentivo al pensionamento e l'ampliamento del fondo amianto, che per diverse realtà, come la Compagnia portuale di Savona è fondamentale. Dal Governo solo dinieghi: l'ultima pochi giorni fa sul nostro ordine del giorno sul tema sul Decreto Risorsa Mare.

In missione alla Corte Penale Internazionale dell'Aia.



Con parlamentari italiani ed europei, sono tornata alla Corte Penale Internazionale de L'Aja.

Dove abbiamo espresso piena solidarietà ai magistrati e ai procuratori della Corte colpiti da sanzioni da parte degli Stati Uniti, Israele, Russia, dopo le condanne emesse nei confronti di Netanyahu e dei suoi ministri e di Putin.

Colpire magistrati e procuratori con sanzioni è un fatto grave. Significa intimidire chi lavora per far rispettare il diritto internazionale: con il divieto all'accesso ai servizi bancari, informatici vengono lesi fortemente i diritti personali di chi opera alla Corte. Senza la Corte Penale Internazionale, l'Europa perde credibilità e il senso stesso per cui è nata.

E c'è un punto che non possiamo dimenticare: senza l'azione della Corte, le vittime delle violazioni del diritto internazionale restano sole. Chi è stato ferito, stuprato, ha avuto figli e famigliari uccisi rimarrebbe senza giustizia, senza voce, senza possibilità di vedere riconosciuti i propri diritti.

E la questione non è che il diritto internazionale non funziona o "va bene fino a un certo punto". Ma che la politica, troppo spesso, non ha il coraggio di difenderlo.

Di fronte a tutto questo, restare fermi non è un'opzione. L'Europa deve reagire, e deve farlo in modo concreto.

Per questo chiediamo alla Commissione europea di fare un passo deciso: diventare garante dei magistrati colpiti da sanzioni, anche nei confronti del sistema bancario, assicurando loro pieno accesso agli strumenti finanziari, come già avvenuto in altri contesti internazionali.

Difendere la Corte Penale Internazionale significa difendere lo Stato di diritto globale. E difendere lo Stato di diritto significa difendere l'Europa.

Trasporto pubblico locale: servono risorse, certezze e rispetto per i territori.

Nel mese di aprile ho presentato una mozione sul trasporto pubblico locale per chiedere al Governo un intervento serio e strutturale su un settore fondamentale, oggi in evidente difficoltà.

I numeri parlano chiaro: in Italia 7 persone su 10 non utilizzano il trasporto pubblico e abbiamo superato le 70 auto ogni 100 abitanti, uno dei dati più alti in Europa. Non è una scelta libera, ma spesso una necessità, dettata da un servizio che non è all'altezza dei bisogni.

Il nodo principale resta quello delle risorse. Il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale continua a essere insufficiente e, nel 2026, addirittura in calo. A questo si aggiungono ritardi gravi nei trasferimenti: oltre 4 miliardi destinati alle Regioni risultano ancora bloccati, con conseguenze dirette su servizi, tariffe e bilanci degli enti locali. A pagare sono i cittadini e i sindaci, lasciati soli a gestire una situazione sempre più complessa.

C'è poi l'impatto dei costi energetici: dall'inizio del 2026 il caro carburanti ha prodotto un aggravio di circa 30 milioni di euro al mese per le aziende del settore, senza che il Governo abbia previsto misure adeguate di sostegno. Il risultato è un servizio più costoso e meno efficiente, che spinge ancora di più verso l'uso dell'auto privata.

Al centro della mozione c'è anche il lavoro: oltre 100mila lavoratrici e lavoratori tengono in piedi ogni giorno il sistema, ma senza risorse per il rinnovo del contratto e senza il riconoscimento di condizioni adeguate. A questo si aggiunge il tema della sicurezza, con aggressioni sempre più frequenti e tutele ancora insufficienti.

Per questo chiediamo un cambio di rotta: più investimenti, risorse certe, sostegno alle aziende, tutela del lavoro e una visione chiara sulla mobilità del futuro. Perché il diritto a muoversi non può essere un privilegio, ma deve essere garantito a tutte e tutti.

Clicca per ascoltare il mio intervento

Dai territori:



Genova

All'area archeologica dei Giardini Luzzati per la presentazione del libro "Il Paese che conta" di Linda Laura Sabbadini.

Un appuntamento promosso dalla Fondazione Diesse e dalla Conferenza delle Democratiche di Genova con Linda Laura Sabbadini, già direttrice ISTAT e la Sindaca di Genova Silvia Salis, che ha rappresentato un momento ricco di spunti e di riflessioni sul valore dei numeri come strumento per leggere, comprendere e raccontare la verità del nostro Paese.



Genova

Un pomeriggio con Livia Turco.

A Sestri Ponente, promosso dalla Fondazione Diesse, si è svolto un incontro dedicato a Nilde Iotti nel giorno del suo compleanno, per ricordarne il percorso e l'attualità della sua idea di politica come responsabilità, comunità e attenzione alle persone.

A seguire, si è tenuto un confronto tra generazioni promosso dalle Democratiche liguri e genovesi, a 40 anni dalla Carta delle donne, per riflettere sul ruolo delle donne in politica oggi, tra risultati raggiunti e sfide ancora aperte.

Clicca per il
testo completo



Genova

Al Music for Peace ho presentato il libro di Arturo Scotto, Flotilla in viaggio per Gaza.

Un'occasione per raccontare esperienze di attivismo e missioni umanitarie legate a Gaza e alla Cisgiordania, condivise con Arturo in questi anni. Il libro intreccia testimonianza diretta e impegno politico, con l'obiettivo di restituire la complessità di quei contesti senza semplificazioni.

Un momento di confronto anche sulla necessità di mantenere alta l'attenzione pubblica su ciò che ancora accade



Riva Trigoso (Ge)

Orazione ufficiale per l'81esimo anniversario della Liberazione al Cantiere navale.

Nel mio intervento ho voluto ricordare il ruolo decisivo degli operai del cantiere di Riva nella Resistenza nel Tigullio: proprio da qui nacque il nucleo partigiano della Divisione Garibaldina Coduri che contribuì alla liberazione del territorio. Uomini che, con coraggio e responsabilità, si opposero ai tentativi dei nazifascisti di deportare i macchinari in Germania, nascondendoli e difendendo così il lavoro e il futuro della comunità.

Clicca per il
testo completo



Roma

In Piazza Montecitorio con associazioni e centri antiviolenza.

In piazza, ancora, insieme ad associazioni e centri antiviolenza, mentre la destra con la proposta Bongiorno prova a togliere peso a una parola fondamentale, la risposta è chiara e rafforzata dalla indicazione del Parlamento europeo di inserire il tema del consenso nelle leggi nazionali. Il messaggio è uno solo: senza consenso è stupro.



Genova

Con Susanna Camusso all'iniziativa organizzata dalla Conferenza delle Democratiche.

Un confronto ricco e concreto con Susanna Camusso, Laura Tosetti della CGIL e le portavoci delle democratiche Sofia Di Patrizi e Martina Giannetti. Al centro, la proposta di legge contro il part-time involontario, che troppo spesso limita diritti e opportunità, soprattutto per le donne. Un'occasione per mettere a sistema le iniziative costruite in questi anni contro il lavoro povero e le disuguaglianze di genere.



Chiavari (Ge)

Al presidio organizzato da CGIL e ANPI contro l'iniziativa di Casapound.

A Chiavari la concessione di uno spazio pubblico a un'iniziativa legata al cosiddetto tema della "remigrazione", con la partecipazione di Casa Pound e soggetti riconducibili a organizzazioni neofasciste e neonaziste, è stata prima autorizzata e poi revocata dal Comune dopo le proteste.

Un episodio che ha riaperto il dibattito sull'uso degli spazi pubblici e sulla necessaria coerenza con i valori costituzionali. In piazza la mobilitazione di ANPI, sindacati e associazioni.



L'attacco contro la
Global Sumud Flottilla
è un gesto di **pirateria internazionale.**

**Valentina Ghio*

Roma

In Piazza Montecitorio, alla mobilitazione dopo l'abbordaggio illegale ad alcune barche della Flottilla

L'attacco alla Global Sumud Flotilla, con l'intercettazione di imbarcazioni umanitarie in acque internazionali, è un fatto gravissimo che viola la libertà di navigazione. Serve garantire il rilascio di tutti gli attivisti e chiedere a Governo e UE una posizione netta per tutelare i cittadini e assicurare gli aiuti a Gaza.

Ulteriore attività parlamentare di aprile

In questo mese di attività parlamentare ho presentato le seguenti **interrogazioni**:

- richiesta di chiarimenti al Ministro dell'Interno sulla mancata chiusura della procedura di dissesto finanziario del Comune di Lavagna, ancora aperta oltre i

termini previsti nonostante l'avvio nel 2019. E, inoltre, se si intendano chiarire le cause del ritardo, definire tempistiche certe per il ritorno alla piena autonomia finanziaria dell'ente e verificare la sostenibilità delle risorse disponibili per chiudere definitivamente la procedura, anche alla luce del prolungato impatto fiscale sui cittadini;

- richiesta di chiarimenti ai Ministri competenti sulla copertura finanziaria e sull'andamento dei lavori della nuova diga foranea del porto di Genova, alla luce delle criticità tecniche emerse e della necessità di ulteriori risorse. E, inoltre, se si intendano chiarire le ragioni dell'aumento dei costi, garantire fondi certi per il completamento dell'opera e verificare l'impatto di tali ritardi sul rispetto del cronoprogramma e sulla sostenibilità complessiva dell'intervento;

Ho presentato anche un **ordine del giorno** al Decreto Niscemi per chiedere al Governo di destinare risorse certe e pluriennali per la messa in sicurezza della **SP 370 ("strada delle gallerie") tra Sestri Levante, Moneglia e Deiva Marina**, in Liguria, alla luce delle gravi criticità strutturali e dell'impatto sulla mobilità e sulla sicurezza del territorio. E, inoltre, a garantire un coordinamento efficace tra istituzioni per assicurare tempi certi di intervento e il ripristino di un'infrastruttura strategica per cittadini ed economia locale.

Sempre questo mese ho presentato un **ordine del giorno al Decreto Sicurezza** per chiedere un impegno al Governo a intervenire sulle disposizioni introdotte, con particolare riferimento all'articolo 7 che consente alle forze dell'ordine, durante le manifestazioni, di trattenere fino a 12 ore persone ritenute potenzialmente pericolose anche in assenza di reati. E, inoltre, a valutare la soppressione della norma, alla luce delle criticità legate all'anticipazione delle misure di polizia, alla mancanza di un controllo giudiziario preventivo e al rischio di compressione del diritto di manifestare.

Infine, ho presentato diversi ordini del giorno al **Ddl sulla Valorizzazione della Risorsa Mare** per chiedere al governo di:

- intervenire sulla riforma del sistema portuale, evitando la riduzione di risorse, entrate e competenze oggi in capo alle Autorità di sistema portuale. E, inoltre, a garantire che eventuali processi di riorganizzazione – come l'istituzione della società "Porti d'Italia S.p.A." – non compromettano l'autonomia dei porti né la capacità dei territori di programmare investimenti e sostenere lo sviluppo economico e infrastrutturale;
- rafforzare le tutele del lavoro portuale, riconoscendo il ruolo centrale delle lavoratrici e dei lavoratori del settore per l'economia del Paese. E, inoltre, a intervenire sul fronte della sicurezza e del riconoscimento previdenziale, prevedendo il riconoscimento delle principali mansioni portuali come attività usuranti, l'operatività del fondo per l'uscita anticipata dal lavoro e l'estensione delle tutele legate all'esposizione all'amianto anche ai lavoratori del comparto portuale e delle Autorità di sistema portuale;
- intervenire sugli effetti della crisi nello Stretto di Hormuz, che sta generando forti ripercussioni sulla logistica e sui traffici marittimi internazionali. E, inoltre, a prevedere nei primi provvedimenti utili misure straordinarie di ristoro economico per le Autorità di sistema portuale e per gli operatori della logistica marittima più colpiti, al fine di tutelare la continuità operativa, l'equilibrio economico del settore e l'occupazione;

- favorire lo sviluppo delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo nei porti, come strumento per ridurre i costi dell'energia e accelerare la transizione ecologica del sistema portuale. E, inoltre, a semplificare il quadro normativo e autorizzativo, rimuovere gli ostacoli burocratici e introdurre misure di incentivazione per i progetti integrati che uniscono fonti rinnovabili, sistemi di accumulo ed elettrificazione delle banchine, riducendo così dipendenza dalle fonti fossili ed emissioni nei porti e nelle città.

Clicca per ascoltare il mio intervento



**2 × 1000 FA PIÙ
DI QUANTO PENSI.**

Firma e scrivi **M20**
sulla tua dichiarazione
dei redditi.



Questa è una breve sintesi dell'ultimo mese di lavoro e dei principali fatti avvenuti in Italia e nel Mondo. Fammi conoscere la tua opinione e inviami segnalazioni e sollecitazioni per portare nuovi temi all'attenzione del Parlamento. Per scrivermi ti basta cliccare sull'icona che trovi qui sotto o rispondere direttamente a questa mail!

A presto, **Valentina**.



**Valentina
Ghio**
Vice Capogruppo PD
alla Camera dei Deputati

Benvenuti
nella mia
newsletter



Valentina Ghio

[Privacy](#)
[Imprint](#)
[Annulla iscrizione](#)

Via Costaguta 19
16043, Chiavari

Valentina Ghio

Via Costaguta 19, 16043, Chiavari

Questa email è stata inviata a {{ contact.EMAIL }}
L'hai ricevuto perché sei iscritto/a alla nostra newsletter.

[Annulla iscrizione](#)

